



Ai Presidenti Regionali e Provinciali  
Ai Responsabili Nazionali di settore

Loro indirizzi

Milano, 23 novembre 2010

## **25 Novembre: giornata mondiale contro la violenza alle donne**

### **PERCHE' "25 NOVEMBRE"?**

Nel 1999 l'ONU ha dichiarato il **25 Novembre** giornata internazionale contro la violenza alle donne.

E' accaduto infatti in quella data, nel 1960, che le tre sorelle Mirabal, nella Repubblica Domenicana, furono torturate, massacrate di botte, infine uccise da mandanti dell'allora dittatore Trujillo, perché avevano animato un movimento democratico contro il regime.

Nel 1995 in loro ricordo la scrittrice dominicana Julia Alvarez ha pubblicato il libro "Il tempo delle farfalle" da cui fu tratto l'omonimo film con Salma Hayek nel ruolo di Minerva, una delle sorelle.

Sento doveroso ricordare quanto sia giusto prendere coscienza del problema della violenza alle donne: nel 2009 sono stati denunciati oltre 1 milione di casi di violenza perpetrata nei confronti di donne di ogni religione, origine e classe sociale: si tratta di un'emergenza!

### **COSA POSSIAMO FARE NOI DONNE-MEDICO?**

Personalmente mi è capitato di avere le confidenze di alcune pazienti che mi hanno riferito di episodi di violenza subita, ed hanno provocato in me, oltre a profonda partecipazione emotiva, anche una qual incertezza nella risposta. Ho elaborato negli anni questa incertezza, ed ora è divenuta ferma determinazione, so come agire e come aiutare Chi mi chiede aiuto.

Una definitiva convinzione, se ce ne fosse stato bisogno, mi è stata data dalla partecipazione all'organizzazione di un convegno sullo Stalking, tenutosi l'1 Ottobre scorso presso l'Aula Magna del Tribunale di Milano, di cui colgo questa importante ricorrenza per farvene partecipi.

Si è trattato di un Convegno organizzato dalle Commissioni Pari Opportunità dell'Ordine dei Medici e dell'Ordine degli Avvocati di Milano.

Ha visto la partecipazione di varie componenti sociali, che interagiscono nei vari steps che la donna-vittima di violenza deve percorrere: dalle forze dell'Ordine che soccorrono per prime, al ginecologo di PS, all'appoggio psicologico che risulterà indispensabile, alla "Casa delle donne maltrattate", la cui rappresentante ha descritto la corretta metodologia dell'Accoglienza, cui faranno seguito azioni pratiche per aiutare la donna nel suo lavoro e nella sua economia.

Abbiamo ascoltato anche la voce di un autorevole avvocato, Procuratore della Repubblica, Avv.to Forno, che ha stimolato l'ampliamento a livello nazionale di tale Rete di collaborazione tra tutti gli



operatori (medici, avvocati, polizia giudiziaria, servizi sociali), perché solo tramite tale collaborazione si può dare il giusto aiuto nei giusti e rapidi tempi a Chi soffre.

Anche Noi Medici del Territorio dobbiamo far parte di questa Rete, denunciando ed utilizzando le norme vigenti.

## QUALI SONO LE NOSTRE LEGGI?

La vecchia Legge N°572 che parlava di reato contro la famiglia, è stata superata dalla N° 154 del 4-4-2001, con la quale si è ottenuto che non occorra più la denuncia per poter ottenere le misure cautelari: basta una semplice domanda al Giudice Civile!

Questa legge riconosce un intervento “di fatto” nella famiglia; con essa può essere dichiarato un allontanamento della persona che ha prodotto violenza...ma i Giudici sono spesso stati prudenti nell'applicazione della legge!

Se n'è avuta una successiva, ancora più recente: la n°38 del 2009, che parla degli atti persecutori e dello **Stalking**; prevede la fase dell'Ammonimento, cui potrà far seguito la Denuncia (in caso di reiterazione del reato); la legge, che ha fatto emergere il problema nella sua dimensione (fin a quel momento più celata) consente d'intervenire per proteggere la donna e permette di cercare se esista per Lei “pericolo immediato”.

Il reato di Stalking è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni.

Deve essere chiaro che denunciare oggi può significare liberare la donna da ben più gravi rischi futuri.

Invito le colleghe a stimolare con loro personali testimonianze ed esperienze un dibattito in Rete al fine di dare giusta risonanza ad un argomento così importante ma troppo spesso misconosciuto.

Dott.sa *Luciana Bovone*

[responsabilenazionale.pariopportunita@pec.snami.org](mailto:responsabilenazionale.pariopportunita@pec.snami.org)